

Covid, nell'Imperiese 81 nuovi contagiati nel Savonese sono 50

Studentessa depressa per il lockdown si taglia con un rasoio in classe

I dati sul Covid in Liguria rivelano 364 nuovi casi nelle ultime 24 ore, ma con differenze da provincia a provincia. Il virus ha ripreso a circolare maggiormente nell'Imperiese, con 81 nuovi contagi e a Genova con 156 casi, nel Savonese i positivi al test in più sono invece 50. Nove i decessi in Liguria, di cui 2 ad Albenga. Il coronavirus ha fermato anche

lo sport: l'esordio interno stagionale della Rari Nantes Imperia non è andato in scena. Rilevata la positività al Covid della coach e di una giocatrice (erano state tutte sottoposte a tampone, come previsto dai protocolli sanitari legati allo sport), la Federnuoto ha sospeso la disputa della partita contro il Como e il club ha messo in quarantena

tutta la squadra. Oltre ai numeri, è la fragilità dei ragazzi a preoccupare molto: depressa per il lockdown infinito, una studentessa savonese si è ferita in classe con un rasoio nei giorni scorsi. L'episodio è stato subito segnalato - e preso in carico - dal servizio psichiatrico dell'Asl2, che ora ha in cura la studentessa.

Toti: basta dire falsità sui vaccini, servono scorte. Sono 364 i nuovi contagiati e 9 i decessi

“Liguria pronta a comprare gli anticorpi monoclonali”

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«**F**iniamola di dire stupidaggini»: è lo sfogo del presidente della Regione Giovanni Toti sulla questione vaccini. «Se ne avessimo fatto 20 mila la settimana avremmo finito. Ma il tema è solo uno: che arrivino i vaccini da Roma e soprattutto Pfizer e Moderna per le persone che altrimenti vanno in ospedale e muoiono». Ieri c'è stata una frenata nella campagna di vaccinazione: sono state vaccinate solo 301 persone tra Savona, Genova e a Spezia. «Perché non ci hanno mandato dosi a sufficienza, ne dobbiamo tenere una percentuale di scorta, perché con l'aria che tira, se domani non ci sono consegne, alle persone che si pre-

sentano con l'appuntamento per la seconda dose cosa diamo, acqua minerale?». Sono ridotte anche le dosi di AstraZeneca, «che ha metà del primo lotto destinata a vaccinare 4000 transfrontalieri per arginare il contagio là dove anche ora c'è una pressione più potente». Attualmente gli immunizzati con richiamo sono 31026. In tutto sono state somministrate 73.604 dosi, il 77% delle 95.620 consegnate.

«Per gli anticorpi monoclonali siamo pronti a fare da soli. Sono stati approvati da Aifa due giorni fa, se deve comprarli la struttura commissariale lo faccia subito e ce li mandi in settimana, perché le persone muoiono. Altrimenti io me ne frego li cerchiamo sul mercato e li compriamo, se non ci si mette di mezzo nessuno» dice ancora il presidente Toti. Il mandato ad Alisa per attivare e procedere per assicurare l'acces-



Ancora un aumento dei contagiati dal Covid-19 in Liguria

so a questi farmaci è già stato dato ed è pronto il protocollo che prevede la pr Rimuovere filigrana ora del paziente dal medico di medicina generale con l'infettivologo, per valutare le condizioni per il trattamento.

Sono 364 i nuovi contagi in Liguria, il 12% dei 2975 tamponi molecolari effettuati, il 7,95 se si aggiungono 1629 test antigenici rapidi (media nazionale 5,6%). Le persone testate sono state però 1355. I morti salgono a 3.454, con 9 decessi tra il 2 e il 6 febbraio di persone dai 74 agli 86 anni. I positivi sono 5.673, 123 in più rispetto alla giornata precedente, di cui 1017 nell'Imperia, 1055 nel Savonese, 2.496 nel Genovese, 835 nello Spezzino, 109 di fuori regione, 161 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 81 in Asl 1, 50 in Asl 2, 136 in Asl 3, 34 in Asl 4, 43 in Asl 5. I guariti sono 232, i pazienti in isolamento 3.982, 58 in più, gli ospedalizzati sono 669, 1 in meno, di cui 61 in intensiva. I ricoverati sono 126 in Asl 1, 2 in più (8 in intensiva), 84 in Asl 2, 2 in meno (7 in intensiva), 142 al San Martino, 7 in meno (24 in intensiva), 48 al Galliera, 4 in meno (1 in intensiva), 6 al Gaslini, 1 in intensiva, 71 al Villa Scassi, 1 in meno (7 in intensiva), 53 in Asl 4, 11 in più (9 in intensiva), 139 in Asl 5 (4 in intensiva). In quarantena 5.687. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO IN UNA SCUOLA SUPERIORE SAVONESE

Depressa per il lockdown infinito si ferisce in classe con un rasoio

SILVIA CAMPESE
SAVONA

È entrata in classe, Francesca, e si è seduta al banco, come accade, di nuovo, da due settimane a questa parte: da quando sono riprese le lezioni in presenza. Ma invece della penna, Francesca, dall'astuccio ha tirato fuori la lama di un rasoio e ha iniziato a tagliarsi, davanti ai compagni. È successo venerdì scorso, in una scuola superiore della provincia di Savona. La ragazza, 15 anni, (il nome è di fantasia), ha dato sfogo al proprio malessere attraverso un atto di autolesionismo, che si è consumato davan-

ti ai compagni: tagli nelle braccia, in modo da causarsi sanguinamenti.

L'episodio è stato subito segnalato - e preso in carico - dal servizio psichiatrico dell'Asl savonese, che ora ha in cura la studentessa. Quello della giovane, però, non è l'unico episodio che ha segnato il recente periodo, ancora scandito dall'ansia del Covid. Risale alla scorsa settimana il caso di un'altra adolescente che ha calcolato il numero di pasticche che avrebbe dovuto ingerire per causarsi un malessere tale da essere ricoverata, senza mettere a repentaglio la propria vita.

Mentre un'altra ragazza, appena maggiorenne, ha provato ad andare sino in fondo: ha cercato di togliersi la vita. È stata salvata ed è in cura nelle strutture dell'Asl savonese. Il grido d'allarme sul malessere dei giovani, accentuato dalla situazione legata al Covid, è in aumento.

A confermarlo è il direttore della struttura complessa di psichiatria dell'Asl, Vittorio Valenti. «Il dato nazionale fotografava un aumento del 30 per cento dei tentativi di suicidio e dei comportamenti a rischio tra i giovani - dice -. Anche a Savona abbiamo registrato un au-



Valenti, direttore di Psichiatria

mento degli episodi, che saremo in grado di quantificare con precisione nei prossimi mesi. Con un gioco di parole, possiamo dire che la cura sta diventando la malattia: le precauzioni anti Covid, dal distanziamento sociale all'isolamento forzato, stanno facendo esplodere una serie di problematiche, nella fascia 14-24

anni, che magari sarebbero rimaste latenti per anni. L'adolescenza è, già di per sé, una situazione di forte cambiamento, in cui il tempo della vita “viaggia” più veloce che in altri momenti. Se si aggiunge una alterazione, come quella che stiamo vivendo ormai da un anno, è facile che esplodano situazioni patologiche».

Secondo Valenti si tratta di un effetto da “trauma continuativo”, che incide sui soggetti più fragili. «Non si tratta più di un singolo evento traumatico, ma una condizione di stress che si sta prolungando - dice -. Un esempio. Prendiamo il crollo del ponte Morandi: ci sono delle tecniche terapeutiche per aiutare la persona a superare lo choc. Se, però, metaforicamente, a cadere intorno a me sono tanti ponti, allora non potrò più pensare di muovermi come prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA